

~~U~~ ~~oijfresotto leb iaserejmi ilys ivie
=ocures e etiammese ethenscoisnessce sgnov ethnaseq si ede omis
orwige ethensmijtido e oisstrati emi ptehance ni saete~~ *Nohns*

On. PRESIDENTE DELLA.G.I.S.

ROMA

(risalente al 1939)

Il sottoscritto Valenti Line Elio, proprietario e gestore di una sala cinematografica sita in Artena via Valmontone, e tesserato col N° 4826 presso codesta Spett. Associazione, rivolge la seguente istanza affinchè siano presi i provvedimenti d'uopo, a tutela degli interessi non solo legittimi, ma anche indiretti per la associazione medesima.

A tal uopo espone quanto segue:

Nell'ultima decade del mese di Luglio e.a. venne aperta in Artena in via del Convento una sala cinematografica gestita dai frati Francescani e sita nelle vicinanze del convento medesimo. L'esercizio di detta sala è subordinato ad un regolamento di carattere morale, giustificato forse dalle persone che lo gestiscono, e fa divieto assoluto della proiezione di pellicole che vengono poste all'indice da un ente promotore di moralità, anche se proiettate nei locali pubblici. Ad Artena, e precisamente in suddetta sala parrocchiale si è verificato il caso che sia stata proiettata al pubblico più di qualche pellicola consigliata o addirittura esclusa dall'ente suddetto come ad esempio: "IO sono il Capataz". Ma come se ciò non bastasse, esse sono precedute da una reclame su vasta scala e superiore a quella fatta dai locali comuni, come il lancio di manifestini sia nel paese locale come in quelli limitrofi. Di questi manifestini se ne allega una copia, mentre i manifesti più grandi si possono vedere nelle principali piazze di Artena con sopra scritto Sala S. Francesco. Tuttociò è illegale in quanto vi sono delle determinate regole, penso, che limitano questa reclame per le sale parrocchiali, e di cui codesta presidenza ne sarà certamente a conoscenza.

Il sottoscritto nel presentare questa sua istanza a voluto richiamare non solo l'attenzione dell'associazione alla quale è iscritto ma chiedere l'intervento diretto a chi di competenza affinchè si ponga fine alla incivile situazione creatasi e retta da fini non corretti e no-

civi agli interessi del sottoscritto.

Sicuro che la presente venga coscientemente esaminata e scrupolosamente presa in considerazione ringrazio e distintamente saluto.

AMOS

il titolare della cinema Antena

(Lino Elio Valentini)

Lino Elio Valentini

Lei certamente è consapevole che il cinema Antena ha sempre avuto una politica di esclusività nei confronti dei film stranieri, preferendo sempre scegliere i più originali e innovativi. Non si può negare che questo sia stato un motivo di grande soddisfazione per il pubblico italiano.

RICEVUTO

26 SET 1953

Prof. N. M.R.

Però, oggi, siamo costretti a farvi sapere che non abbiamo più la possibilità di continuare questa politica di esclusività. Il motivo è semplicemente che le compagnie straniere hanno deciso di aumentare i loro prezzi per i diritti di distribuzione. In questo caso, non solo perdiamo soldi, ma anche la nostra capacità di fornire programmi originali e innovativi viene compromessa. Siamo quindi costretti a cercare nuovi fornitori di film, anche se non sono sempre così originali e innovativi come quelli che avevamo prima.

Abbiamo provato a contattare altre compagnie, ma non ci sono riusciti. La situazione è molto critica e non abbiamo altra scelta che accettare questi nuovi prezzi. Siamo dispiaciuti per questo, ma non abbiamo altra scelta. Siamo sicuri che questa decisione non influirà negativamente sulla qualità del nostro cinema, ma solo sulle nostre finanze. Siamo sicuri che con l'arrivo di nuovi film, la nostra sala tornerà ad essere piena di spettatori entusiasti.

Perciò, chiediamo a Lei di compiere un favore: non dica alle persone che abbiamo deciso di cambiare politica di esclusività. Siamo sicuri che questa decisione non influirà negativamente sulla qualità del nostro cinema, ma solo sulle nostre finanze. Siamo sicuri che con l'arrivo di nuovi film, la nostra sala tornerà ad essere piena di spettatori entusiasti.